

AGOSTO 2023

DOSSIER TUTTOSCUOLA

IN SINTESI

MATURITA': BOOM DI DIPLOMI FACILI



Senza controlli dilagano i diplomifici

**IL MINISTERO DEL MERITO
INTENDE DARE UNA STRETTA?**

SINTESI DEL DOSSIER DI TUTTOSCUOLA

Maturità: boom dei diplomi facili

Senza controlli dilagano i diplomifici

Il Ministero del Merito intende dare una stretta?

*C'è un "sistema" opaco all'interno del sistema di istruzione pubblico. E' in costante espansione. Opera alla luce del sole, con tanto di autorizzazioni da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito, che però non ha le forze per fare controlli sostanziali. Di fatto, è tollerato. I suoi bastioni sono stati eretti in poche aree del Belpaese, che alimentano un vero e proprio "turismo da diploma" da tutta Italia. Pochi casi isolati? No: **almeno 10 mila neodiplomati della Maturità 2023 hanno acquisito un titolo** (che ha valore legale) **con modalità sospette**. Un vero mercato dei titoli di studio, in poderosa crescita, con un giro d'affari di almeno 50 milioni di euro l'anno. E un macigno sulla credibilità della scuola italiana.*

*Le vie della "maturità facile" sono **borderline**, sulla linea di confine tra legale e illegale. Scopriamo in questo Dossier il mondo dei diplomifici, poche "mele marce" ben nascoste nella grande pancia della scuola paritaria, che invece svolge nel complesso un servizio pubblico insostituibile per il Paese: numeri, geografia del fenomeno, meccanismi di funzionamento.*

I NUMERI CHE INSOSPETTISCONO

L'anno scorso nel passaggio dalla quarta alla quinta delle superiori la scuola statale ha perso oltre 30 mila studenti (-32.133), mentre la paritaria ne ha acquisiti quasi altrettanti (+31.650). Non sempre sono gli stessi studenti (ad esempio a volte accedono in quinta studenti che hanno recuperato due o tre anni in uno), ma sui grandi numeri il fenomeno "migratorio" è indubbio. **II**

‘salto di iscritti’ si è concentrato in poche dozzine di istituti paritari, le cui iscrizioni sono a piramide rovesciata: pochissime fino al quarto anno, esplodono al quinto. Un fenomeno di moltiplicazione degli iscritti che si ripete ogni anno, più o meno sempre negli stessi istituti, con un tasso di crescita costante.

Dal 2015 ad oggi il numero di iscritti al quarto anno negli istituti paritari è rimasto stabile (intorno a 18 mila). L'anno successivo in quinta il boom: 35 mila (2016), 40 mila (2019), 45 mila (2020), fino agli oltre 50 mila del 2022. **Con un tasso di incremento dalla quarta alla quinta ogni anno crescente, dal +92% di sette anni fa al +166% dell'anno scolastico da poco terminato.**

Si può fare di ogni erba un fascio? Ovviamente no. Siamo andati ad analizzare, scuola per scuola, quella variazione di iscritti: **oltre quattro quinti delle scuole paritarie sono estranee al fenomeno che stiamo descrivendo. E dove si concentra? In 92 istituti (il 6,5% dei 1.423 istituti paritari)** che portano studenti all'esame di maturità), che da soli costituiscono un incremento di 10.941 iscritti rispetto a quello complessivo di circa 30 mila. **Registrano tutte un salto** (nella maggior parte dei casi ripetutamente da anni) **da 70 fino a quasi 300 iscritti tra il quarto anno e il quinto dell'anno successivo** (esempio: un istituto è passato da 11 iscritti in quarta a 296 l'anno dopo in quinta), con percentuali di incremento che vanno **dal +1500% al +6.800%.**

Attenzione: non stiamo affermando che qualunque istituto scolastico che presenti un salto di iscrizioni dal quarto al quinto anno rilasci diplomi con estrema facilità. Solo approfonditi controlli in loco da parte degli enti competenti possono accertarlo. Ma questi controlli vanno fatti, per tutti i casi sospetti, e devono essere sostanziali e non solo formali. Oggi questo avviene in pochi casi, dove le attuali limitate forze degli organi amministrativi di controllo riescono ad arrivare.

INCREMENTI FISIOLGICI E INCREMENTI PIÙ CHE SOSPETTI: SEPARIAMO IL GRANO DAL LOGLIO

I dati sopra evidenziati, eclatanti, possono dare l'impressione che il sistema paritario, tutto o in buona parte, sia sospettabile di questa non meritevole operazione “diplomifici”.

Per fortuna non è così, e va detto a chiare lettere, affinché sia compreso da tutti. Con questo dossier **ci proponiamo di offrire elementi conoscitivi** e di approfondimento riferiti ad eventuali aspetti anomali per consentire all'Amministrazione scolastica e ai decisori politici di mettere in atto interventi che consentano di normalizzare questo settore, **di distinguere il grano dal loglio, il buon seme dalla zizzania, le istituzioni virtuose, che sono la grandissima maggioranza** (e che riteniamo siano le prime interessate al fatto che si faccia chiarezza, si rispettino le regole e si eseguano controlli), **dai sospetti diplomifici.**

LA MAPPA DEI 92 ISTITUTI INDIZIATI DI DIPLOMIFICIO

Dove si trovano quei 92 istituti? Il dato è clamoroso: **il 90,5% dei 10.941 nuovi iscritti sono in istituti paritari della Campania.** Il 6,3% in istituti del Lazio. Il 3,2% in istituti della Sicilia. Stop: nessuno di quei 92 istituti è localizzato in altre Regioni d'Italia.

Scendendo a livello provinciale, su oltre 100 province del territorio italiano, quei 92 istituti sono concentrati in sole nove province: tutte le cinque della Campania; del Lazio le province di Roma e Frosinone, della Sicilia le province di Palermo e Agrigento. Napoli detiene il primato per incremento di studenti dal 4° al 5° anno, con 59 istituti su 188, pari al 31,4% degli istituti paritari della provincia, seguita da Caserta con 6 istituti su 37 (16,2%) e da Salerno con 14 istituti su 103 (13,6%).

La Campania vede complessivamente interessati 82 istituti su 356 paritari situati in quella Regione, pari al 23%. Il Lazio 6 (su 185), la Sicilia 4 (su 68).

Prendendo in esame la graduatoria **“top 15”** degli istituti con maggior incremento di candidati nel passaggio dal 4° al 5° anno, si scopre che **ben 13 istituti sono situati nella provincia di Napoli;** uno in provincia di Benevento e uno in provincia di Roma.

Sorprendente il caso di un istituto che negli ultimi due anni non aveva studenti iscritti al 4° anno, ma che ha registrato oltre 100 iscritti l'anno dopo al 5°. Un altro istituto ha avuto complessivamente negli ultimi sei anni soltanto 31 studenti iscritti al 4° anno, diventati in tutto 1.083 al 5° anno con un incremento di 1.052 iscritti nel sessennio (+3.194%); un altro istituto con 138 iscritti al 4° nel sessennio diventati 1.388 al 5° con un incremento di 1.250 iscritti in più. Ipotizzando una retta media di 5 mila euro, i ricavi di questo istituto solo per le iscrizioni al quinto anno sfiorerebbero nel sessennio i 7 milioni di euro.

Perché tutti questi istituti raccolgono pochissimi iscritti fino al quarto anno, mentre esercitano una forte attrazione, capace di portare iscritti da tutta Italia, nell'anno della maturità? A pensar male si fa peccato, ma...

L'evasione dell'obbligo di frequentare almeno tre quarti delle lezioni potrebbe quasi certamente essere una delle risposte in quanto costituisce il motivo della forte attrattiva di candidati da tutta Italia.

Passando ai dati complessivi del sistema paritario (che includono come detto sia quelli della grande maggioranza di istituti che presentano condizioni del tutto fisiologiche, sia quelli di alcune decine di scuole fortemente sospettabili di essere dei diplomifici), emerge che nel settennio che va da 2015-16 al 2022-23 l'incremento cumulato di iscritti registrati a livello nazionale nelle scuole paritarie tra il quarto e il quinto anno delle superiori è stato di 166.314 (dai 125.998 iscritti al quarto ai 292.312 al quinto: +132%): ebbene, **dei 166 mila, circa 105 mila riguardano istituti paritari della Campania**, pari ad un incremento del **691%**. In tutte le restanti Regioni sommate insieme l'incremento è stato di 61.587, pari al 56%. In Lombardia, per esempio – la Regione con il maggior numero di abitanti e di studenti, dove funziona un numero di istituti paritari di secondaria di II grado (370) molto simile a quello della Campania – l'incremento è stato di 2.646, pari al 6%. In termini di valori assoluti registrati nel settennio, le regioni con minori incrementi sono state la Liguria con 119 studenti, il Friuli VG con 184, l'Umbria con 269.

QUEL TURISMO DA DIPLOMA CHE ALIMENTA IL BUSINESS

Proseguendo nella mappatura del fenomeno “diplomi facili”, va aggiunto che se – come abbiamo visto – quelli più sospettabili vengono rilasciati solo in alcune specifiche aree, i diplomati che se ne avvantaggiano sono di tutta Italia, anzi soprattutto di altre Regioni. Si può parlare di **un vero e proprio “turismo da diploma” che mobilita ogni anno molte migliaia di studenti**, i quali dovrebbero trasferirsi – spostando il domicilio – per rispettare l'obbligo di frequenza previsto dal DPR n. 122/2009 (*“Ai fini della validità degli anni scolastici, compreso l'ultimo anno di corso, (...) è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale”*). In realtà, in base a quanto risulta da contratti per l'iscrizione nella scuola visionati da Tuttoscuola, in molti casi sono esplicitamente previste nel corso dell'anno trasferte di 48-72 ore presso l'istituto dove si svolgerà

l'esame finale per un numero di visite che si conta sulle dita di una mano. Altro che tre quarti delle lezioni...

La violazione di legge sulla frequenza per almeno tre quarti dei giorni di lezione messa in atto quasi sempre dagli istituti in odore di diplomificio è la loro carta vincente verso la clientela, ed è qui che lo Stato sta perdendo.

Questo “turismo da diploma” è riscontrabile anche dall'analisi dei dati sulle iscrizioni. Ad esempio in Campania nel biennio 2021-22 (iscritti in quarta)/2022-23 (iscritti in quinta), si è registrato nelle paritarie un incremento di iscritti di +21.946, ma nelle scuole statali campane nello stesso periodo gli iscritti sono diminuiti di soli -2.454 unità. E' evidente che la maggior parte degli iscritti sono venuti da fuori regione.

E questo avviene anche grazie al ruolo giocato dalle cosiddette “scuole-ponte”, normalmente localizzate dove lo studente risiede. Si tratta di centri studi o scuole private non paritarie, che procacciano gli iscritti, li seguono durante l'anno e operano in connessione con la scuola-diplomificio (verosimilmente ripartendo i guadagni), dove gli studenti andranno a sostenere l'esame di idoneità e poi l'esame di maturità. Insomma un sistema complesso e articolato, ben oliato. E opaco. Solo una forte azione ispettiva, con il coinvolgimento coordinato di più soggetti, anche esterni al mondo dell'istruzione (forze dell'ordine, Polizia municipale, Comuni, etc), può garantire chiarezza su quanto accade (anche a tutela delle scuole che presentano numeri che destano sospetti ma che possano dimostrare il corretto operato).

Altro capitolo è costituito dalle cosiddette “classi collaterali”, cioè da quelle classi che si aggiungono al normale corso per sdoppiamento dovuto all'eccessivo numero di alunni.

Per le paritarie una classe collaterale deve essere preventivamente autorizzata dall'USR. Ebbene, nell'anno scolastico 2020-21 (ultimi dati disponibili) **gli Uffici Scolastici di Lombardia, Piemonte e Veneto hanno autorizzato solo una classe collaterale; quello della Sicilia 71, quello del Lazio 86 e quello della Campania ben 462 classi collaterali in 268 istituti.**

QUAL E' IL COSTO MEDIO PER UN DIPLOMA?

Gli operatori del settore offrono servizi variegati: il recupero degli anni scolastici, l'esame di idoneità, il conseguimento del diploma. C'è un catalogo differenziato, ogni servizio ha un costo, con possibilità di risparmiare per pacchetti integrati.

Per il recupero degli anni scolastici la maggior parte degli istituti, secondo le informazioni desumibili nel web, chiede una **cifra compresa tra i 1.500 e i 3.000 euro**, più una **tassa d'iscrizione che va da 300 a 500 euro**. Per **gli esami di idoneità**, il prezzo varia tra **i 1.500 e i 3.000 Euro**. Per il **diploma di maturità** la retta media è **2.500-4.500 Euro**. Ma ci sono casi in cui **si arriva a 8.000 o addirittura a 10.000 euro**. Per chi può permetterselo, ovviamente.

LA LOTTA AI DIPLOMIFICI E LE ARMI SPUNTATE DELLO STATO (SE NON SI DECIDE DI CAMBIARE MARCIA)

Per molto tempo l'Amministrazione scolastica, attraverso decreti e ordinanze, ha cercato di contrastare questo fenomeno. **L'ultimo serio tentativo risale al 2016, dopo che** la legge 107/2015 della "Buona Scuola" aveva previsto un piano straordinario di verifica. Da allora non si sono più avute notizie su quel piano e non si conoscono le relazioni annuali che il Ministero avrebbe dovuto presentare alle Camere per illustrare gli esiti delle verifiche previste. **Sembra che lo Stato abbia rinunciato alla lotta contro i diplomi facili**, azzerando o quasi i controlli. Risultato? Il boom di iscrizioni ai diplomifici che abbiamo documentato.

Per fare i controlli serve un corpo ispettivo quantitativamente e qualitativamente adeguato. **Negli anni novanta dello scorso secolo gli ispettori erano 696. Ne sono rimasti in servizio soltanto 24 titolari**, alcuni dei quali prossimi alla pensione, ai quali si aggiungono 59 dirigenti tecnici con incarichi triennali. In particolare gli Uffici Scolastici Regionali sono sguarniti di ispettori e di personale addetto, e fanno quello che possono. Dovrebbero vigilare su circa 8 mila istituzioni scolastiche statali (che gestiscono 40.466 scuole o "punti di erogazione del servizio") e circa 12 mila scuole paritarie. **83 ispettori per 20 mila scuole... Nel Regno Unito gli ispettori sono circa 2 mila (inclusi quelli part-time), in Francia circa 3 mila.**

D'altronde in Italia i tempi per i concorsi per ispettori sono biblici. Il penultimo concorso è stato nel 1989; il successivo è iniziato nel 2005 e si è concluso nel 2014. Infine il nuovo concorso ha mosso i primi passi nel 2019 e ad oggi non è stato ancora bandito. **Ci sono stati quindi solo due concorsi per ispettori in 34 anni!**

PROPOSTE DA METTERE SUL TAVOLO

Il dossier di Tuttoscuola non si limita a denunciare ma avanza anche **proposte di miglioramento** sostenibili e costruttive. Ecco in sintesi le principali:

- Bandire ed espletare in tempi efficienti il nuovo concorso per dirigenti tecnici, per poter al più presto rafforzare i controlli necessari
- Controlli incrociati sui domicili dichiarati (che spesso si rivelano essere gli indirizzi degli istituti che rilasciano il diploma), affidando alla polizia municipale, nei casi sospetti, l'accertamento delle presenze
- Accertamento della presenza ai tre quarti delle lezioni: in attesa che il registro elettronico diventi obbligatorio (manca un decreto attuativo dal 2012), il registro di classe cartaceo deve essere mantenuto quotidianamente aggiornato e ostensibile per ogni forma di controllo esterno, in modo da accertare le presenze effettive degli studenti.
- Accordo con l'Inps per accertare l'eventuale attività lavorativa in sede lontana dall'istituto a cui si è iscritti, mediante la rilevazione dei contributi versati.
- Durante lo svolgimento degli esami di idoneità potrebbe essere prevista nei casi sospetti la presenza di un osservatore esterno, nominato dall'USR di competenza, con il potere di accertare preventivamente i requisiti dei candidati esterni per accedere a tali esami e di controllare lo svolgimento delle prove scritte e orali previste
- E infine una proposta che riguarda l'impianto stesso dell'esame finale per tutti (non solo per i candidati delle scuole paritarie): perché non integrare lo screditato diploma con una certificazione (sempre con valore legale, visto il vincolo costituzionale) delle competenze effettivamente acquisite, utilizzando una classificazione del tipo di quelle in uso in Europa per le competenze linguistiche e informatiche?

CONCLUSIONI: GIUSTIZIA E... MERITO. COSA FARA' ORA IL GOVERNO?

I dati di questo dossier emergono da un lavoro di vera e propria “scavatura” (*data mining*) svolto da Tuttoscuola, perché essi non sono assolutamente sotto i riflettori, tanto che, a nostra conoscenza, è la prima volta che il fenomeno viene descritto in questi termini. E siamo certi che non siano noti in queste dimensioni neanche nel palazzo di Viale Trastevere, altrimenti difficilmente non sarebbero già state create in passato le condizioni per azioni più incisive.

Ma ora che sono di dominio pubblico, cosa farà il Ministero dell'istruzione e del merito? Può fare molto per cambiare in meglio le cose, anche con l'aiuto di tutto il Governo. Avranno il Ministero e il Governo Meloni la volontà e la forza di farlo? O si continuerà a tollerare, di fatto, il fenomeno come in passato? E poi: ci saranno il favore e l'appoggio esterno dei gestori delle scuole paritarie che non hanno nulla da nascondere, dei sindacati – sempre vigili su tutto quanto accade nella scuola, delle associazioni professionali, dei media nazionali e locali, dell'opinione pubblica in generale? L'esperienza dimostra che ogni servizio sociale può migliorare quando l'attenzione e lo stimolo della società sono vigili e costanti. Domande che Tuttoscuola pone dopo aver messo attraverso questo Dossier a disposizione, con impegno e passione civile, le analisi che è stato possibile fare con i dati a disposizione (ovviamente senza pretese di infallibilità).

Intervenire in maniera strutturata, oltre ad essere doveroso anche per il valore legale del titolo di diploma di scuola secondaria superiore, costituirebbe pure un atto di giustizia per quel mezzo milione di ragazzi che ogni anno, con merito (che vuol dire anche pari opportunità di partenza e regole del gioco uguali per tutti), conseguono il diploma di Stato del secondo ciclo.

La versione integrale del Dossier (oltre 30 pagine), con tutte le tabelle e gli approfondimenti, è disponibile su www.tuttoscuola.com

SCOPRI TUTTE LE INIZIATIVE DI TUTTOSCUOLA

Tuttoscuola è dal 1975 la più accreditata testata specializzata nel settore scolastico, rivolta a tutti coloro che sono interessati all'universo formativo: docenti, dirigenti scolastici, personale non docente, studenti, genitori.

Dal 2019 **Tuttoscuola** è stata riconosciuta dal **Ministero dell'Istruzione ente accreditato per la formazione del personale della scuola**. Scopri la nostra proposta formativa (<https://www.tuttoscuola.com/categoria-prodotto/corsi/>)

In occasione dell'emergenza Covid ha lanciato l'iniziativa di solidarietà **#LaScuolaAiutaLaScuola**, nell'ambito della quale ha realizzato più di 600 ore di formazione in diretta gratuita, seguita da oltre 35 mila docenti. Un corso di "primo soccorso" che ha consentito loro di attivare la didattica a distanza.

Tra le iniziative editoriali in corso, il progetto "**La scuola che sogniamo**". Un Manifesto ha identificato 10 modelli di scuola. Ogni mese viene presentato un modello e vengono raccontate le esperienze già in essere, dando la parola ai protagonisti e agli esperti. Infatti la scuola che sogniamo in parte già esiste, ma non ce ne accorgiamo perché non fa sistema. Guarda se ti riconosci nel Manifesto (<https://www.tuttoscuola.com/il-manifesto-della-scuola-che-sogniamo/>)!

Ti auguriamo una buona visione dei nostri webinar e ti suggeriamo di visitare le sezioni '**Cantiere della didattica**' (<https://www.tuttoscuola.com/tematiche/il-cantiere-della-didattica/>) e '**I dossier**' (<https://www.tuttoscuola.com/categoria-prodotto/dossier/>) troverai moltissimo materiale da scaricare gratuitamente.

*Più istruzione
è la soluzione*

www.tuttoscuola.com

Dicono di Tuttoscuola



Corrado Zunino, prima pagina di Repubblica

"Tuttoscuola è da quarant'anni la sentinella del mondo scolastico italiano"

Corriere della Sera

*"Tuttoscuola è un'accreditata agenzia specializzata.
(...) Svolge un servizio pubblico"*

**CORRIERE
DELLA SERA**



Oscar Giannino, Radio24, Mattino 24 - Morgana e Merlino

"...plaudo sempre ai colleghi di Tuttoscuola perché danno un servizio alle famiglie, agli insegnanti, al sistema pubblico. Fanno un servizio pubblico"

L'Espresso

"Tuttoscuola rappresenta da tempo una fonte autorevole e informata sul mondo dell'educazione"



Gian Antonio Stella, prima pagina del Corriere della Sera

"I numeri diffusi da Tuttoscuola sono implacabili"

Ilaria Sotis, Rai Radio1, La radio ne parla

"Tuttoscuola per chiunque si occupi di scuola è una sorta di bibbia dove si possono trovare elementi che aiutano a districarsi in questo mondo"



Aldo Grasso, Sette

"Lo studio capillare che spazza via certi slogan urlati in questi giorni è di Tuttoscuola"

Ivo Diamanti, prima pagina di Repubblica

"Le ragioni di questo 'esodo' sono ben chiarite in un recente focus preparato da Tuttoscuola"



Oscar Giannino, Radio24, La versione di Oscar

"...andate ad abbeverarvi sul sito Tuttoscuola.com perché è la fonte prioritaria di quello che avviene nell'intero universo della formazione pubblica del nostro paese"

Nicoletta Carbone, Debora Rosciani, Radio24, Cuore e denari

"...Tuttoscuola, il mensile per insegnanti, genitori e studenti, è una rivista dal 1975 di lunga e provata esperienza diffusa nelle scuole di tutto il territorio nazionale e poi il portale che vi accompagna e vi permette di seguire al meglio tutte le inchieste...."



Sara De Carli, Vita

"Tuttoscuola, rivista di riferimento per insegnanti e mondo della scuola"

Rosa Polacco, Rai Radio3, Tutta la città ne parla

"Tuttoscuola, un portale che ci informa e ci aggiorna su tutte le complessità, le criticità che afferiscono al mondo della scuola"



Roberta Carlini, Internazionale

"...un sito autorevole come Tuttoscuola..."

Fabio Luppino, Huffington Post

"Lo smentisce ancora oggi un mega dossier dell'autorevole sito Tuttoscuola"



Dicono di Tuttoscuola



UNITED KINGDOM www.theguardian.com

Vanishing like glaciers: plunging birthrate threatens Italian schools

"According to data from **Tuttoscuola**, a news outlet that specialises in education...". "Italian schools are vanishing like melting glaciers", said

Giovanni Vinciguerra, the director of **Tuttoscuola**".

CUBA prensa-latina.cu

Retornan mañana a clases 5,6 millones de alumnos en Italia

"Al menos 5,6 millones de alumnos matriculados en escuelas públicas y privadas retornan a clases mañana, para un 66 por ciento de incorporación, informó hoy aquí **Tuttoscuola**. Según los cálculos de la revista especializada más acreditada en el sector escolar italiano serán cinco millones 568 mil 708 alumnos -dos de cada tres- que podrán asistir a clases presenciales".



ARGENTINA www.clarin.com

Pascua blindada y pronóstico negro en Italia: 6 millones de chicos vuelven el lunes a clases virtuales hasta abril

"La revista "**Tuttoscuola**" estudió los mapas y las curvas epidémicas y calculó que son seis millones los estudiantes comprendidos en la emergencia".

FRANCIA www.lesechos.fr

En Italie, 35 % des adolescents sont « analphabètes fonctionnels »

"Pour la revue « **Tuttoscuola** », consacrée au monde de l'éducation et de l'enseignement, c'est là une occasion unique de consacrer les ressources ainsi dégagées à la modernisation d'une institution essentielle à l'avenir du pays".




GERMANIA www.spiegel.de

<https://www.spiegel.de/wissenschaft/medizin/corona-news-am-samstag-die-wichtigsten-entwicklungen-zu-sars-cov-2-und-covid-19-a-4eda0df2-5709-4257-a49e-862ee33d91ec>

"Dem Fachblatt »**Tuttoscuola**« zufolge würden dann rund 5,3 Millionen Kinder und Jugendliche wieder in der Schule unterrichtet werden und 3,2 Millionen weiter zu Hause".

MEDIO ORIENTE www.adnki.net/AKI

إيطاليا: 7.6 مليون تلميذ على الأقل يعودون إلى المدارس الاثنين المقبل

وذكرت أنه "اعتبارًا من 26 نيسان/أبريل على وجه الخصوص، يمكن أن يتقلب عدد التلاميذ في الفصول الدراسية بشكل عام وفقًا لتقديرات موقع (**Tuttoscuola**) الذي يعني بتقديم كافة المعلومات عن المدارس، بين 7,611,372 و8,506,765، أي ما بين 89.5% و100% من إجمالي عدد طلاب المدارس الحكومية".




MALESIA malaysianow.com

Italy's virus death toll tops 100,000

"Face-to-face learning is now off for almost six million students, around two thirds of the total, according to specialised website **Tuttoscuola.com**".

SPAGNA larazon.es

Italia envía a casa a dos de cada tres estudiantes para frenar los contagios

"Además, según el portal especializado '**Tuttoscuola**', en los próximos días la restricción se podría ampliar al 90% de la comunidad educativa, siguiendo las proyecciones de las autoridades sanitarias italianas".



FRANCIA laminute.info

Le nombre de morts de coronavirus en Italie dépasse 100000

"L'apprentissage en face à face est désormais désactivé pour près de six millions d'étudiants, soit environ les deux tiers du total, selon le site

Web spécialisé **Tuttoscuola.com**".